

In realtà tutto sarebbe sostanzialmente pronto (anche perché qualcosa si è sbloccato sul fronte di Autovie Venete, e segnali di cambiamento si hanno anche per l'aeroporto), ma nello scenario delineato permarranno valutazioni per ora non concordanti sul tipo di assetto operativo che Friulia holding dovrebbe darsi.

Adria, Informat, cui si aggiungono Friulia Lys e Sviluppo Italia del Friuli-Venezia Giulia, più le partecipate da alcune di queste, il patrimonio netto detenuto è cospicuo: secondo recenti analisi, dovrebbe aggirarsi sui 750 milioni di euro.

Entro un paio di settimane, dunque, la giunta regionale effettuerà le scelte relative a Friulia holding.

na, prevede, per il prossimo triennio, importanti investimenti ma anche margini operativi, cash flow e risultati economici decisamente interessanti. Il nostro successo - ha sottolineato Alberto Vuan, Presidente di VDA Multimedia - sta nella continua innovazione dei nostri prodotti e dei relativi servizi.

e Iris). «Un ottimo risultato che ha abbondantemente superato le previsioni e che è nel contempo dimostrazione e riconoscimento della validità delle politiche di gestione intraprese e perseguite con costanza dalla Società nel corso dell'esercizio appena concluso», afferma l'ing. Daniele Romanello Amministratore Delegato di Estgas. «Fra le molteplici attività svolte per incrementare l'effi-

LISTA BONINO

Capezzone: l'Ue deve contare di più

TRIESTE. Daniele Capezzone, segretario nazionale dei Radicali ed eurocandidato nella lista «Emma Bonino», parla chiaro. «Il Parlamento europeo oggi non conta nulla - accusa - e le decisioni vengono prese dai rappresentanti dei singoli Governi nel corso di riunioni segrete». E intanto il Friuli-Venezia Giulia, al pari delle altre Regioni, a causa di una politica poco attenta, «rischia tantissimo, perché il sistema Italia non funziona». Capezzone, quale sarà il ruolo del Friuli-Venezia Giulia nella nuova Europa? «Credo che quello che vale per il Friuli-Venezia Giulia vale per tutte le Regioni italiane. Rischiaremo tutti moltissimo perché il sistema Italia non funziona. I Paesi di nuovo ingresso



hanno mercati del lavoro più efficienti e condizioni fiscali più vantaggiose. Oggi la globalizzazione è quella cosa - sottolinea - per cui i capitali viaggiano e si fermano dove trovano le condizioni economiche più vantaggiose». E oggi in Italia, «queste condizioni non ci sono». Basta risse fra politici, reclama Capezzone, «occorre radicalmente rendere più flessibile il mercato del lavoro, passare dalle parole ai fatti sul tema delle grandi infrastrutture. Queste sono le uniche condizioni a per essere più competitivi rispetto alle altre realtà, che rischiano di sorpassarci a grande velocità, infliggendoci dure lezioni». E serve chiarezza «che il voto ai riformisti radicali garantisce».

Sonia Sicco

RIFONDAZIONE

Musacchio: occorre uniformare i salari

UDINE. Roberto Musacchio (nella foto), capolista assieme a Fausto Bertinotti di Rifondazione comunista per il rinnovo dell'europarlamento è stato in visita in Friuli. Il primo maggio scorso sono entrati in Europa dieci nuovi Paesi e 74 milioni di cittadini con un reddito inferiore a quello medio europeo. Qual'è la sua ricetta per affrontare questo gap? «Noi di Rc puntiamo al salario europeo. Oggi esiste già un gap salariale tra un metalmeccanico italiano e un suo collega tedesco o francese; tra l'insegnante di Udine e il suo collega di Parigi. E la carenza salariale è vissuta da tutti gli italiani che sanno bene di essere pagati in lire e di essere pagatori in euro». Come coniugare una generalizzata crescita sala-



riale con una situazione europea di economia stagnante e di perdita di competitività sui mercati internazionali? «Di questa stagnazione l'unica responsabilità ricade sulle politiche liberiste che si sono volute adottare puntando sulla contrazione dei salari e sulla decurtazione del welfare al fine di rincorrere un aumento dell'export che invece si è dimostrato illusorio di fronte alla concorrenza cinese. Bisogna invece agire dal basso e dall'alto: dal basso attraverso le lotte come quelle portate avanti a Meli e a Monfalcone; dall'alto fissando nuovi parametri che qualificano l'Europa sui concetti di parità, di eguaglianza sociale, di innovazione, di crescita cooperativa e non competitiva».

Franco Rosso

ELEZIONI EUROPEE 12-13 giugno 2004 Collegio



«Il voto ad Alleanza Popolare rappresenta l'unica possibilità di riaprire un nuovo ciclo della tradizione popolare in Italia.»

Mino Martinazzoli

ALLEANZA POPOLARE
La continuità positiva dei valori d



VOTARE
Accanto al simbolo
Danilo